

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 - Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 - Necrologie L. 1
la linea.

Oli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta.)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 6,15 - 7,40 - 16,31 - 20,30 — Savona 7,35 - 13,2 - 18,30 — Asti 5, — 8,15 - 16,34 - 21,20 — Genova 5,30 - 8,2 - 15,25 - 18,45
ARRIVI: da Alessandria 7,28 - 12,54 - 18,19 - 21,9 — Savona 7,35 - 16,26 - 20,8 — Asti 7,20 - 11, — 18,17 - 21, — Genova 7,25 - 11,25 - 15,40 - 20,19

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — La Banca Italiana di Sconto dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

LA LEGA ECONOMICA NAZIONALE

Ritorniamo, come abbiamo promesso, sull'importante argomento.

A Milano, la città delle nobili iniziative, si è da qualche tempo costituita la Lega Economica Nazionale.

Sorta per proposta di industriali e di studiosi, sorretta e patrocinata al suo nascere dal cordiale appoggio della « Dante Alighieri » è ormai confortata da numerosissime e cospicue adesioni anche in altre città dove vanno sorgendo comitati e sezioni.

Gli scopi della Lega sono chiari e precisi. Come la « Dante Alighieri » si è proposta di mantenere alto il sentimento di italianità in Paese e fuori, come il Touring Club Italiano, ha lo scopo di far conoscere agli italiani le attrattive naturali e i tesori d'arte del nostro Paese, così la Lega Economica Nazionale si prefigge il compito di stimolare l'attività industriale della Nazione, di eccitarla a rendersi sempre più indipendente economicamente dall'industria e dall'influenza straniera. Essa intende di adoperarsi in tutti i modi possibili: colla propaganda, colle monografie, colle esposizioni, colle conferenze, colla popolarizzazione dei procedimenti industriali, non solo per eccitare la produzione, ma soprattutto per far conoscere al pubblico dei consumatori ciò che si fa in Paese, per persuaderlo a servirsi dei prodotti nazionali a preferenza degli stranieri, per vincere il cieco pregiudizio contro tutto ciò che si fa o si pensa in Italia; e questo non soltanto per raggiungere un vantaggio materiale, ma unicamente e soprattutto per un alto sentimento nazionale, per un gesto di fierezza patriottica.

« Noi italiani, esclama giustamente nel suo bellissimo discorso per l'inaugurazione della Mostra di apparecchi elettrici fabbricati in Italia il Senatore Giuseppe Colombo, siamo sempre stati troppo proclivi, per la gentilezza naturale della nostra razza, per un'abitudine di civiltà due volte millenaria, a entusiasmarci per tutto ciò che è straniero; bisognerebbe piuttosto abituarci a giudicare imparzialmente, se non ostilmente come fanno gli stranieri, quanto si fa fuori del nostro Paese, e a ritenere invece migliore per principio tutto quello che si produce o si fa a casa

nostra. Parrà poco civile, ma è una attitudine degna di un popolo che abbia l'orgoglio della propria razza e la consapevolezza del proprio valore... ».

E più oltre: « Noi italiani saremmo inescusabili se non approfittassimo della guerra, proclamata per una necessità nazionale, per sollevarci più in alto. Fu già miracolosa, e tale figurerà nella storia, l'epopea del nostro risorgimento... Chi avrebbe creduto che la « Carnival Nation » come era ancora considerata l'Italia 60 anni fa, si sarebbe elevata tanto da assidersi fra le prime sue consorelle nel consesso delle nazioni europee e sarebbe stata capace di quel meraviglioso slancio finanziario, che ha elevato il piccolo bilancio di meno di un miliardo dei primi esercizi dopo il 1860 a un bilancio di tre miliardi e mezzo, che ha sestuplicato il suo patrimonio ferroviario, creato di pianta un solido esercito e una grande marina, indici tutti del magnifico suo sviluppo attuale?... E' dunque vero che c'è in noi una forza occulta, una facoltà di divenire, che nessuno in Europa, forse neppure noi stessi, sarebbe stato capace di immaginare! Contiamodunque sulle nostre forze... e seguiamo con fiducia la nostra fulgida stella ».

Data quindi l'utilità e la nobiltà della Lega Nazionale Economica, essa non mancherà d'incontrare anche nella nostra città, sempre pronta ad assecondare le iniziative patriottiche, la calda adesione e il concorso di tutti, non solo dei produttori, ma anche della grande maggioranza dei consumatori.

Si spera così di potere presto costituire la sezione acquese della Lega.

Chi intende dare una prima adesione di massima è pregato di mandare anche un semplice biglietto di visita al Comitato locale della « Dante ».

Comitato di Preparazione Civile

Egr. Signor Direttore,

La sig.ra Perelli Ved. Timossi, in memoria del figlio Pasquale immaturamente rapito poco tempo fa all'affetto dei suoi cari, largiva a questo Comitato la somma di lire cento. Dell'atto generoso amo ringraziarla pubblicamente.

Ossequii Dev.mo
Il Sindaco - Presidente
P. PASTORINO

ELEGANZA - COMODITA' del CORPO
(Vedi avviso in quarta pagina).

Discorso del Prof. Francesco Porro per la Commemorazione di Cesare Battisti

(Continuaz. e fine vedi n. precedente).

I poeti, i pensatori, i maestri della nuova Italia, lo stesso Mazzini, massimo apostolo e profeta della nostra rinascita spirituale, lo stesso Carducci, magnanimo evocatore delle nostre glorie, troppo ci parlarono di Bruto e dei Gracchi, di Spartaco e di Rienzi, dimenticando il mite ispiratore della nostra arte primitiva, colui che all'uscita del mondo dall'incubo pauroso dei terrori medioevali additò agli animi sbigottiti e sgomenti le purissime gioie del ritorno alla semplicità dei campi, alla contemplazione dei fiori e delle piante, all'amore per tutte le creature, alla divina povertà — non subita come un male intollerabile, ma cercata come mezzo di elevazione morale, voluta come forma superiore e più piena di vita terrena.

Che l'ideale del poverello di Assisi — al quale in tempi a noi vicini si è avvicinato il solitario di Yasnaya Polyana, Leone Tolstoj — non sia per essere un anacronismo nella Italia che i dolori e gli eroismi e i martirii stanno elaborando; che ancor oggi — e domani più che oggi — la massima, se non l'unica, delle soddisfazioni riservate a coloro che posseggono la ricchezza debba consistere nel valersene per rendere meno inique le disuguaglianze sociali, e per assicurare ogni nato di donna contro l'orrore dell'indigenza, che il più costante, il più assorbente pensiero dei facoltosi debba essere quello di amare i poveri e di meritare il loro amore, mi è stato dimostrato in questi giorni con commovente eloquenza da una eletissima gentildonna, la quale, scrivendomi del figlio a lei strappato dalla morte, si esprimeva con queste parole degne dell'autore dei Fioretti: « Non amò soltanto i Poveri, amò la Povertà... ».

Colui che la madre sua così commemorava, avrebbe potuto chiedere alla scienza e al larghissimo censo le soddisfazioni e i conforti che il suo spirito tormentato desiderava. Trovò quiete e dolcezza non prima sperate nella sublime rinuncia: e quando la morte giunse, egli l'accorse senza terrore e senza rimpianti.

Così morirono i nostri soldati; gli umili, i poveri contadini, che forse non avevano neppure chiaro il concetto della causa alla quale si immolavano; così i baldi ufficiali, ai quali arridevano più liete speranze, coloro che negli studi iniziati, nelle fruttuose carriere, nelle risorse materiali, negli affetti della famiglia trovavano argomento per contemplare con maggior fiducia il futuro: così il martire invitto, che innanzi al palco infame — santificato oggi dal suo sacrificio — non piegò, non ebbe un istantedisamento. Certamente nel dare la propria vita,

nel rinunciare alle illusioni, la visione dolorosa dei loro cari, il pensiero delle nostre lagrime ha turbato i cuori votati alla morte: certamente lo spirito invitto di Cesare Battisti è stato straziato dal ricordo della eroica sua compagna e dei figli. Ma anche Cristo, prima di salire al Calvario, chiese per un istante, che il calice amaro gli fosse rimosso dalle labbra, e questo tratto profondamente umano della sua figura è veramente quello che ce la rende più comprensibile e più cara.

Quando la volontà concorde del popolo e del Governo avrà eretto a Trento — di fronte al simulacro del Divino Poeta — il monumento nazionale decretato ad eternare la memoria del martirio di Cesare Battisti, auguriamo che l'inesausta fecondità del genio italico ispiri la mente e guidi lo scalpello dell'artefice, che dovrà rendere in segni efficaci la sublime poesia del concetto. E come la Croce è passata dalle prime ingenue figurezioni delle catacombe alle linee solenni ed austere dell'arte Cristiana, non è audace sperare che un novello Michelangiolo sappia trasfondere nell'orrido strumento della ferocia austriaca la maestà e la grandezza di un emblema sacro ai martiri che hanno rigenerato l'Italia.

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi

- Sig. Antonio Marchioni, Foligno
 » Cesare Bossi e sig.ra, Milano
 » Oreste Bossi, Milano
 » Preti Ernesto, Parato Sesia
 » Giacomo Vescovi, Torino
 » Pablo Guijarro, Buenos Ayres
 » Desmè Giulio, Cuneo
 » Tenente Nando Benvenuti, Toscolano
 N. D. E. Cantaluppi, Como
 Sig. Cav. Avv. Michele San Pietro, Milano
 » Comm. Bulgheroni e sig.ra, Monte Carlo
 » Fog, Genova
 » Barone A. Visconti, Agliano d'Asti
 » Gioini Luigi, Torino
 » Bonifazio Pizzichi, Terni
 » Dott. Giovanni D'Andrea, Taranto
 » Scalvenzo Romano, Milano
 » Peverelli, Torino
 Sig.ra Marchesa Leonia Carcano, Nizza Mare
 Sig. Cav. Vittorio Norzi e sig.ra, Voghera
 Sig.ra Maria Teresa Rossi, Torino
 Sig. Trabatti Luigi, Milano
 » Frestorazzi Dante, Chiavenna
 » Prof. R. Barchiesi, Casalmaggiore
 » Felice Poma e sig.ra, Biella
 Sig.re Dotti, Gignese
 Sig. Ing. Riccardo Albiini, Bergamo
 » Franco Armaudo Crippio, Milano
 » Montrucchio Carlo, Gravellona Toce
 » Cav. Ing. Giacomo Minni, Osimo
 Sig.ra Cobianchi, Genova
 » J. Bulgheroni e sig.ra, Monte Carlo
 N. D. C. Turina Cavalcabò, Rivanazzano
 Sig.ra Fournaise, Portomaurizio
 Sig. Fizzotti Luigi, Roma
 Sig.ra Fosca Steiner Titta, Giovo Ligure
 Sig. Francesco Pierino, Poutedecimo
 » Dante Badino, Genova
 » Allatère, Parigi
 » Venueslao Carrara, Genova.